



Coimisiún na Scrúduithe Stáit State Examinations Commission

SCRÚDÚ NA hARDTEISTIMÉIREACHTA 2006
LEAVING CERTIFICATE EXAMINATION

IODÁILIS – ARDLEIBHÉAL ITALIAN – HIGHER LEVEL

(220 marc)
(220 marks)

DÉ hAOINE, 23 MEITHEAMH, 9.30 – 12.00
FRIDAY, 23, JUNE, 9.30 – 12.00

UIMHIR IONAIID
CENTRE NUMBER

SCRÚDUIMHIR AN IARRTHÓRA
CANDIDATE'S NUMBER

N.B. DON SCRÚDAITHEOIR AMHÁIN
N.B. FOR USE BY EXAMINER ONLY

Roinn/Section	Marc/Mark
Triail Chluastuisceana/Aural	
A	
B	
C	1
	2
	3
Iomlán	
Bónas don Ghaeilge	
Mór-Iomlán	

1. Iomlán na n-iomlán deireadh leathanaigh Total of end of page totals.	
2. Móriomlán ceisteanna neamhceadaithe Aggregate total of all disallowed questions	
3. Marc iomlán a bronnadh (1 lúide 2) Total mark awarded (1 minus 2)	
4. Bónas don fhreagairt trí Ghaeilge (más cuí) Bonus mark for answering through Irish (if applicable)	
5. Marc iomlán a bronnadh má tá bónas don Ghaeilge san áireamh (3 + 4) Total mark awarded if Irish Bonus (3 + 4)	
<p>Nóta: Ní mór go mbeadh an marc ag 3 thuas (nó ag 5 thuas má tá bónas don Ghaeilge san áireamh) comhionann leis an marc sa bhosca Móriomlán sa script.</p> <p>Note: The mark in row 3 (or row 5 if an Irish Bonus is awarded) must equal the mark in the Mór-Iomlán box.</p>	

Ní mór d'iarrthóirí tabhairt faoi *gach roinn*.
Candidates should attempt *all sections*.

Tá breis páipéir le fáil má bhíonn gá leis.
Extra paper is available if required.

LE PROFESSIONI DEL FUTURO

1. Il paradosso è noto: il nostro tasso di disoccupazione giovanile è altissimo (32,7 per cento; solo la Spagna, in Europa, sta peggio), eppure le aziende si lamentano perché non trovano personale adeguato alle loro esigenze. Se domanda e offerta non si incontrano, lo si deve senz'altro all'inefficienza del nostro sistema formativo. Ma non solo: a volte i corsi di laurea o i diplomi che preparano figure professionali richieste dal mercato ci sono, però manca la conoscenza necessaria da parte del giovane.
2. Per superare questo problema, nei prossimi mesi Confindustria avvierà un progetto nazionale di orientamento al lavoro che prevede anche iniziative molto originali. La sezione dell'Emilia Romagna, ad esempio, per essere sicura di far giungere ai destinatari il messaggio, andrà a spiegare quali sono le figure professionali di cui c'è più bisogno. Per esempio, andrà nei pub (dove si incontrano i giovani) e nei supermercati (dove si trovano i genitori, la cui parola, spesso, ha un peso tutt'altro che irrilevante nella scelta dei figli).
3. Ma quali sono i lavori del futuro? A dare la risposta (nell'attesa di assistere alle inconsuete lezioni di orientamento organizzate da Confindustria) è uno studio condotto dalla Unioncamere, l'organismo che raccoglie le Camere del lavoro presenti in tutte le province. "Le aree dove si registrerà il più alto numero di offerte", spiega Marco Martini, professore di Statistica economica all'Università di Milano, "sono cinque: il controllo statistico della qualità, i rapporti con i mercati, la progettazione, i servizi alle persone e l'integrazione tra l'informatica e la comunicazione. Sommando queste cinque aree, si possono prevedere circa 20 mila posti di lavoro disponibili ogni anno".
4. Alcune figure professionali esistono già, altre saranno da inventare. "In ogni caso", spiega Martini, "non sarà sufficiente avere in tasca una laurea o un diploma. Bisogna possedere qualità personali che sono spesso tanto importanti quanto un pezzo di carta. Al controllore di qualità, ad esempio, non basterà essere laureato in statistica o in matematica: il professionista dovrà possedere doti relazionali che gli permettano di essere in contatto continuo con i produttori e i venditori".

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Qual è il problema delle aziende? (*prima sezione*)

- (b) Trovate nella prima sezione la parola che significa 'requirements'/'riachtanais'.

1 Sliocht Litríochta (neamhfheicthe)

Léigh an sliocht seo a leanas agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis thíos.

1 Literary Passage (unseen)

Read the following passage and answer the accompanying questions.

Anonimo Veneziano (*Giuseppe Berto*)

1. Nella stazione, il rapido delle dodici da Milano arrivò a fermarsi con innaturale dolcezza sul finire del binario numero quattro. Scesero viaggiatori frettolosi, con poco o nessun bagaglio: non era stagione di turisti. Presto, sul marciapiede, non sarebbero rimaste che le squadre d’inservienti subito accorsi con scale e secchi e spazzole per pulire i vetri dei finestrini, un lavoro che compivano con straordinaria alacrità, giacché dopo sarebbero andati a mangiare.

2. Lei scese per ultima, dalla vettura di coda, e s’incamminò senza esitazione, ma a testa bassa, come volutamente incurante di vedere se fossero venuti a prenderla. Vestiva con sobrietà ricercata, un vestito di lana tra il verde e il marrone, una grande borsa di cuoio, un ombrello che, chiuso, aveva minuscole dimensioni. Al collo, sulla camicetta color tabacco, portava un semplice filo di perle, che forse non erano neanche vere. Poteva darsi che avesse fatto qualche studio per non apparire troppo bella e troppo ricca, ma era bella, e la ricchezza le si addiceva. Veniva avanti con leggeri capelli e passi armoniosi, abbastanza ostinata nel tenere il volto basso. Lo alzò soltanto dopo che si fu fermata davanti a lui. Era bella anche nel viso non più tanto giovane, ma l’espressione appariva chiusa, per difesa forse, per nascondere una paura che comunque s’indovinava.

3. Lui, appena più anziano di lei, sui quarant’anni, la stava aspettando lì, cioè in testa al marciapiede numero quattro, da dove lei sarebbe necessariamente dovuta passare, si capisce se fosse venuta. Era venuta. Ora la guarda quasi a sfida, lei troppo bella ed elegante, mentre lui nei capelli, nelle pieghe del viso, nell’impermeabile gualcito, nelle scarpe non nuove né pulite, esibisce a sufficienza i segni d’un genio che non ha avuto molta fortuna. Gli occhi, peraltro, mantengono con fermezza un’espressione di tenace ironia, si direbbe, sentimento al quale i geni poco fortunati hanno irrinunciabile diritto. E non è senza una sfumatura d’ironia che riesce a dire: “Grazie che sei venuta”.

4. “Potevo farne a meno?” dice, e non è una domanda.

“Al binario sei” lui dice “c’è l’Orient Express: parte tra trentadue minuti.”

“Se ti bastano, trentadue minuti” lei dice, accentuando sfiducia e stanchezza.

Lui esita, tentato di dirle di sì. “No”, dice.

“Allora, eccomi.”

“Dove vuoi che andiamo?”

“Se non lo sai tu.”

NÓ

OR

2 Sliocht Litríochta as Úrscéal Dualgais
Freagair A nó B.

A. Léigh an sliocht seo go cúramach agus freagair na ceistanna ina dhiaidh.

2 Literary Passage from Prescribed Novel
Answer A or B.

A. Read this passage carefully and answer the accompanying questions.

“A CIASCUNO IL SUO” (*Leonardo Sciascia*)

“Un notabile che corrompe, che intrallazza, che ruba... Lei a chi penserebbe?”

“Nel paese?”.

“Forse nel paese, forse nella zona, forse nella provincia”.

“Lei mi pone un problema difficile” disse il parroco di Sant’Anna. “Perché se ci limitiamo al paese, anche i bambini che devono ancora nascere possono rispondere alla domanda... Ma se ci allarghiamo alla zona, alla provincia, viene la confusione, la vertigine...”.

“Limitiamoci al paese” disse Laurana.

“Rosello, l’avvocato Rosello”.

“Impossibile”.

“Impossibile che?”.

“Che sia lui”.

“Che sia lui a corrompere, a rubare, a intrallazzare?... E allora, mi scusi, debbo dirle che lei campa con la testa nel sacco”.

“No no... Voglio dire: impossibile che la persona, la persona con cui ho parlato, volesse riferirsi a lui. Impossibile”. [...]

“Ma caro professore: non le ha detto, questa persona, il nome del notabile; non le ha detto il nome del paese; le ha dato dei connotati che, mi creda, si attagliano, ad esclusione di questi galantuomini che sono già stati pescati e soggiornano nelle patrie galere, che so? a centomila persone... E da questa grande armata lei pretende tirar fuori il suo uomo, il suo notabile?”. Sorrise con compatimento, con indulgenza.

“Per la verità avevo creduto che la persona di cui non posso fare il nome si riferisse ad uno del paese... Ma se lei mi dice che nel paese c’è solo Rosello...”.

“Rosello è il più grosso, quello a cui più immediatamente si pensa; e il solo che rientri nella categoria dei notabili, rigorosamente parlando. Poi ci sono i piccoli; e qualcuno può anche metterci me, nel mazzo dei piccoli...”. “Ma no” protestò, senza convinzione, Laurana.

“Sì invece, e forse con ragione... Ma ripeto, Rosello è il più grosso... Lei ha un’idea precisa di quel che Rosello è? Dico nei suoi intrallazzi, nei suoi redditi, nella sua pubblica e occulta potenza? Perché di quello che è umanamente, è facile averne idea: un cretino non privo di astuzia, uno che per raggiungere una carica o per mantenerla (una carica ben pagata, s’intende) passerebbe sul cadavere di chiunque... Tranne che sul cadavere di suo zio l’arciprete, naturalmente”.

NÓ

B. Léigh an sliocht seo go cúramach agus freagair na ceisteanna ina dhiaidh.

OR

B. Read this passage carefully and answer the accompanying questions.

“GLI OCCHIALI D’ORO” (*Giorgio Bassani*)

Entrò l’Elisa, reggendo il piatto ovale della pasta asciutta, e mio padre tacque. Io scostai la seggiola, mi alzai, andando a sedermi nella poltroncina di vimini accanto alla radio.

Per qual motivo non partecipavo alle speranze dei miei? Che cosa c’era che non mi andava, nel loro entusiasmo? “Dio, Dio...”, dicevo fra me, serrando i denti. “Appena l’Elisa sarà uscita da questa stanza, sento che il papà ricomincerà a parlare”.

Ero disperato, assolutamente disperato. E non tanto perché dubitassi che Bocchini avesse mentito [...], quanto, piuttosto, a vedere mio padre subito così felice, o meglio così smanioso di tornare felice. Dunque era proprio questo che non sopportavo? – mi chiedevo –. Che lui fosse contento? Che il futuro gli sorrisse di nuovo come una volta, *come prima?*

Trassi di tasca il giornale, detti un’occhiata alla pagina d’apertura, ma passai subito a quella sportiva. Cercavo di concentrare tutta la mia attenzione sulla cronaca della partita *Juventus-Bologna* [...] Inutile.

La gioia di mio padre – pensavo –, era quella del bambino cacciato fuori di classe, il quale, dal corridoio deserto dove fu esiliato a espiare una colpa non commessa, d’un tratto contro ogni aspettativa, si veda riaccolto in aula fra i cari compagni: non soltanto perdonato, ma riconosciuto incolpevole e pienamente riabilitato. Ebbene non era giusto, in fondo, che mio padre gioisse come quel bambino? Io no, non potevo. Il senso di solitudine, che mi aveva sempre accompagnato in quei due ultimi mesi, diventava, se mai, proprio adesso, ancora più atroce: totale e definitivo. Ma con questo? Che cosa volevo? Che cosa pretendevo, io?

Levai il capo. L’Elisa indugiava attorno alla tavola, a raccogliere piatti e posate sporchi. Lunghi raggi d’un sole già pomeridiano trafiggevano la penombra della stanza. Venivano dal salotto attiguo, che ne traboccava. Fra poco, subito dopo pranzo, mio padre si sarebbe ritirato di là, a dormire sdraiato sul divano di pelle. [...]

Tornai a chinare il viso sul giornale.

Ed ecco, in fondo alla pagina di sinistra, di riscontro a quella sportiva, gli occhi mi caddero su un titolo di media grandezza. Diceva:

**NOTO PROFESSIONISTA FERRARESE
ANNEGATO NELLE ACQUE DEL PO
PRESSO PONTELAGOSCURO**

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Dove si svolge questa scena?

(b) Per quale motivo il padre del narratore tace quando Elisa entra nella stanza?

2. Spiegate perché il narratore è disperato.

3. In che senso il padre del narratore somiglia a un bambino?

4. Usando **le vostre parole**, spiegate il contenuto dell'annuncio che conclude il brano.

Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.

Answer the following question in English.

5. Ag bunú do fhreagra ar an sliocht seo agus ar an úrscéal ina iomláine, déan cur síos ar na difríochtaí idir an fear atá ag caint agus a thuismitheoirí. Tabhair **trí** phointe. (Thart ar 50 focal.)

5. Basing your answer on this passage and the novel as a whole, describe how the narrator is different from his parents. Give **three** points. (50 words approx.)

Blank Page
Leathanach Bán